

ASSOCIAZIONE DEI GEOGRAFI ITALIANI
Atti del XXX Congresso Geografico Italiano
(10-12 settembre 2008)

IL FUTURO DELLA GEOGRAFIA:
AMBIENTE, CULTURE, ECONOMIA

a cura di
Alberto Di Blasi

Vol. I
Tavole rotonde
(*Relazioni – Contributi*)

Appendice

PÀTRON EDITORE
BOLOGNA 2011

Copyright © 2011 by Pàtron editore - Quarto inferiore - Bologna

I diritti di traduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi. È inoltre vietata la riproduzione, anche parziale, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Prima edizione, aprile 2011

Ristampa

5 4 3 2 1 0 2016 2015 2014 2013 2012 2011

PÀTRON Editore - Via Badini, 12
Quarto Inferiore, 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel. 051.767 003
Fax 051.768 252
E-mail: info@patroneditore.com
Sito: www.patroneditore.com

Il catalogo generale è visibile nel nostro sito web. Sono possibili ricerche per: autore, titolo, materia e collana. Per ogni volume è presente il sommario e per le novità la copertina dell'opera e una sua breve descrizione.

Stampa: LI.PE., Litografia Persicetana, San Giovanni in Persiceto, Bologna per conto della Pàtron editore.

INDICE

Alberto Di Blasi, <i>Premessa</i>	p. 15
La criticità ambientale e le ragioni della Geografia (Coordinatori: Ugo Leone, Cecilia Santoro Lezzi)	
Cecilia Santoro Lezzi, <i>Scienza e tecnologia chiamate oggi a difesa dell'ambiente</i> »	19
Salvatore Amaduzzi, Andrea Guaran, <i>Emergenza rifiuti: ipotesi di risposte col supporto dei Sistemi Informativi Territoriali</i>	» 29
Marco Bagliani, Antonella Pietta, <i>Geografia e ambiente: le diverse scale della sostenibilità</i>	» 37
Adele Caltabiano, <i>Riflessioni geografiche sul rischio ambientale</i>	» 43
Sergio Castellari, <i>Una urgente criticità ambientale: i cambiamenti climatici (osservazioni e scenari futuri)</i>	» 51
Piero Gagliardo, <i>Le criticità ambientali: il processo di desertificazione</i>	» 55
Emanuela Gamberoni, Gianmarco Lazzarin, <i>Le aree protette dei Paesi mediterranei: verso una reale Federazione?</i>	» 61
Filippo Orecchio, <i>Un esempio di criticità ambientale: l'approvvigionamento idrico nelle isole minori della Sicilia</i>	» 67
Maria Laura Pappalardo, <i>L'epidemiologia comunitaria come principio operativo in un progetto sanitario in Ecuador</i>	» 81
Peris Persi, <i>Questa bella d'erbe famiglia e d'animali – Criticità geografiche e ambiente</i>	» 91
Stefano Piastra, <i>La crisi ambientale del lago d'Aral: un bilancio al 2008</i>	» 103
Giovanni Romano, Silvia Siniscalchi, <i>Il problema dei rifiuti in Campania: analisi e prospettive da un punto di vista geografico</i>	» 109
Francesco Vallerani, <i>Diritto ai luoghi e giustizia ambientale</i>	» 115
Ugo Leone, <i>Conclusioni</i>	» 119

La riproduzione del sapere geocartografico: la didattica, i media, le istituzioni

(Coordinatori: Roberto Bernardi, Carlo Da Pozzo)

Carlo Da Pozzo, <i>La riproduzione del sapere geocartografico: i media</i>	p. 123
Roberto Bernardi, <i>Intervento</i>	» 143
Gino De Vecchis, <i>Intervento</i>	» 147
Laura Cassi, <i>Alcune considerazioni sulla didattica della geografia oggi</i>	» 149
Gino De Vecchis, <i>La didattica nella riproduzione del sapere geocartografico</i>	» 155
Ornella Albolino, <i>Cartografia e governo del territorio: il Piano territoriale regionale della Campania</i>	» 161
Marisa Malvasi, <i>Internet per il locale. Il caso di Monza e della sua provincia</i>	» 169
Paolo Mazzeo, <i>Da sapere accademico a sapere divulgativo: la mappatura digitale a servizio della quotidianità</i>	» 173
Giuseppe Rocca, <i>Geografia e didattica Le esperienze nella "SSIS" dell'Ateneo genovese</i>	» 181
Silvino Salgaro, <i>La riproduzione del sapere geocartografico: la didattica e i media</i>	» 187

Paesaggi, culture, identità: nuovi percorsi della ricerca geografica

(Coordinatori: Giuseppe Campione, Carmelo Formica)

Giuseppe Campione, <i>L'«addomesticamento» del territorio e l'«arguzia» del paesaggio</i>	» 193
Carmelo Formica <i>Paesaggi, culture, identità: nuovi percorsi della ricerca geografica</i>	» 205
Vincenzo Aversano <i>Riflessioni e consigli operativi di un "curatore-alunno" sul come ricavare dai toponimi squarci di identità territoriale (In margine alla pubblicazione degli Atti di un convegno internazionale su Toponimi e Antroponimi)</i>	» 209
Caterina Barilaro <i>Lo "smeraldo" dell'Etna tra identità locale e sfide globali</i>	» 219
Marina Bertonecin <i>Discorsi, artefatti e fatti territoriali "Il Delta del Po: parco regionale o parco energetico nazionale?"</i>	» 227
Maria Adele Brancato <i>Paesaggi, culture, identità: L'area dello Stretto tra mito e realtà</i>	» 233
Franca Canigiani <i>Gli obiettivi "dichiarati" della tutela paesaggistica. Il caso toscano</i>	» 241
Girolamo Cusimano, Maurizio Giannone <i>Eredità culturale e costruzione di spazi nella Sicilia del Sud-Est</i>	» 251
Libera D'Alessandro <i>Geografie del consumo e studi sulla città</i>	» 259
Alessia De Nardi <i>Il paesaggio e l'ambiente di vita nella percezione dei giovani italiani e stranieri: primi risultati di un'indagine qualitativa</i>	» 265

Giulia de Spuches, <i>Nuovi percorsi della ricerca geografica. Uno sguardo sull'aspetto relazionale tra il soggetto e il ricercatore</i>	p. 273
Roberta Gemmiti, <i>Corporate Governance e Responsabilità Sociale. Un invito alla discussione geografica</i>	» 277
Elena Izis, <i>"Ascoltare il paesaggio" Riflessioni sulle sonorità dell'ambiente</i>	» 281
Renato Mansi, <i>Gli itinerari dell'emigrazione italiana in Uruguay</i>	» 287
Ivan Matejak, <i>L'identità dell'Adriatico orientale: tra cosmopolitismo e nazionalismo</i>	» 293
Maria Paola Pagnini, <i>Evoluzione dei paesaggi, cultura ed identità: il fattore tempo</i>	» 305
Andrea Pase, <i>Ricognizioni. Logiche conoscitive del territorio in Africa centrale</i> ...	» 311
Annalinda Pasquali, <i>Nuovi percorsi della ricerca geografica: i paesaggi bioculturali</i>	» 315
Annalisa Percoco, <i>Segni postmoderni in un paesaggio di riforma: integrazione o sovrapposizione?</i>	» 321
Marco Picone, <i>Nuovi percorsi di ricerca geografica: il caso di Caltabellotta</i>	» 327
Michele Pinna, Marina Sechi Nuvole, <i>Percorsi identitari e neoidentitari nella Sardegna contemporanea</i>	» 331
Corradina Polto, <i>Storia, cultura e identità nel processo di valorizzazione del territorio</i>	» 337
Daria Quatrida, <i>Irrigazione e tradizione nella valle del Senegal: logiche di progetto e territorialità a confronto</i>	» 347
Leonardo Rombai, <i>Sul futuro della geografia del paesaggio</i>	» 355
Maria Ronza, <i>Le scienze geografiche per la gestione del patrimonio culturale: la dimensione territoriale</i>	» 359
Tania Rossetto, <i>Un approccio geografico alla transculturalità: il contributo dei visual studies</i>	» 363
Emilia Sarno, <i>Gli apprezzamenti nel Regno di Napoli: fonti originali di processi territoriali</i>	» 367
Guglielmo Scaramellini, <i>Paesaggi, culture, identità: nuovi percorsi della ricerca geografica</i>	» 373
Caterina Simonetta Imarisio, Cristiano Giorda, <i>La nuova immagine identitaria di Torino e del Piemonte tra grandi eventi e valorizzazione del patrimonio culturale</i>	» 379
Mauro Varotto, <i>Riserve indiane della memoria: i luoghi della Grande Guerra tra lifting e fiction</i>	» 383
Bruno Vecchio, <i>Progettazione paesistica e soggettività: un rapporto problematico</i>	» 389

Annunziata Vita, <i>La valorizzazione turistica dei borghi: i risultati dell'indagine su Roscigno</i>	p. 391
Letizia Zuccaro, <i>Il paesaggio vitivinicolo etneo: l'identità territoriale come nuova risorsa economica</i>	» 395
Le logiche della globalizzazione: la riflessione della geografia politica ed economia (Coordinatori: Giacomo Corna Pellegrini, Maria Tinacci Mossello)	
Giacomo Corna Pellegrini, <i>Comunicazione globale e nuova Geografia dinamica</i>	» 407
Maria Tinacci Mossello, <i>Relazione introduttiva alla Sezione. Le logiche della globalizzazione</i>	» 417
Teresa Amodio, <i>Nuova programmazione e strategie di sviluppo rurale in Campania</i>	» 421
Gianfranco Battisti, <i>Nel pieno della crisi: quale energia per il mondo globalizzato</i>	» 429
Luisa Carbone, <i>Spazio e tempo della virtualità</i>	» 435
Maria Stella Chiaruttini, <i>La valutazione delle riserve petrolifere: un problema contabile più che geografico</i>	» 439
Francesco Dini, <i>Globalizzazione e Geografia</i>	» 443
Paolo Doccioli, <i>New economy e globalizzazione una riflessione geoeconomica</i>	» 447
Riccardo Friolo, <i>Il bacino caspico: dall'immagine storica al problema geopolitico</i>	» 449
Mario Fumagalli, <i>Gli spazi economici della globalizzazione e la loro dinamica</i>	» 453
Marina Fuschi, <i>Il processo di globalizzazione: alcune prime riflessioni</i>	» 457
Silvia Grandi, <i>L'Unione Europea ed i rapporti con i paesi vicini: lo sviluppo della Politica europea di vicinato</i>	» 463
Michela Lazzeroni, <i>La distribuzione spaziale della conoscenza e dell'alta tecnologia: tra dinamiche di globalizzazione e di concentrazione</i>	» 469
Maria Giuseppina Lucia, <i>Globalizzazione, esclusione e sistemi di scambio informale</i>	» 473
Marco Mastronunzio, <i>Pianificazione strategica e riterritorializzazione. La fascia continua al parco del Ticino Piemontese</i>	» 477
Giovanni Mauro, <i>Uno studio di Geografia elettorale: le elezioni politiche del 2008</i>	» 483
Paola Minoia, <i>I limiti della partecipazione alla gestione idrica: comparazione di casi di studio in Marocco e Tunisia</i>	» 489
Monica Morazzoni, Patrizia De Ponti, <i>Second Life: nuovo spazio virtuale dell'altro e dell'altrove</i>	» 495

Maria Paradiso, <i>Le logiche della globalizzazione: gli studi in tema di Geografia della Società dell'Informazione</i>	p. 503
Paolo Pegorer, <i>Trasformazioni geosociali della globalizzazione</i>	» 513
Filippo Randelli, <i>Alcune considerazioni sul mercato del petrolio e sulle logiche aterritoriali della globalizzazione</i>	» 519
Lorena Rocca, <i>La proiezione al suolo della performatività dei Media</i>	» 523
Paolo Sellari, <i>Geopolitiche dell'energia: il caso del gas naturale</i>	» 531
Massimiliano Tabusi, <i>Cyberspazio e cyberterritori: la governance nella grande rete</i>	» 537
Marcello Tadini, <i>L'offerta logistica come fattore generativo del vantaggio competitivo territoriale</i>	» 543
 La geografia e l'organizzazione del territorio: modelli, esperienze, riflessioni (Coordinatori: Giuseppe Dematteis, Piergiorgio Landini)	
Giuseppe Dematteis, <i>Introduzione: quanto è feconda la nostra geografia?</i>	» 549
Piergiorgio Landini, <i>Organizzazione vs analisi del territorio</i>	» 555
Fabio Amato, <i>La rilevanza della geografia sociale urbana</i>	» 563
Matteo Bolocan Goldstein, <i>Geografia delle politiche e geografia per le politiche</i>	» 569
Edoardo Boria, <i>Cartografia geopolitica e futurismo</i>	» 573
Giuseppe Borruso, <i>Geografie di rete e organizzazione dello spazio</i>	» 577
Simone Bozzato, <i>Prime note sulle trasformazioni di un'area urbana cerniera: la periferia meridionale di Roma e la conurbazione dei Castelli Romani</i>	» 581
Bernardo Cardinale, <i>La mobilità delle merci, il traffico urbano e la qualità della vita: le opportunità della city logistics</i>	» 591
Alberta de Luca, <i>Le politiche per la casa a Torino</i>	» 595
Stefano De Rubertis, <i>Sviluppo locale e partecipazione: progetti nel Salento meridionale</i>	» 601
Marina Faccioli, <i>Progettualità territoriale e filiere urbane</i>	» 605
Andrea Favretto, <i>Le Griglie Globali Discrete. Verso un protocollo per la comunicazione cartografica in un mondo globalizzato</i>	» 611
Elisa Gatto, <i>L'analisi di mobilità nell'area di Gela: un approccio interdisciplinare per lo studio del territorio</i>	» 617
Francesca Governa, <i>Geografia e politiche territoriali. La difficile strada di un rapporto controverso</i>	» 625
Enrica Lemmi, Mirco De Leo, <i>Università e territorio: quali polarità dall'analisi della mobilità studentesca?</i>	» 631
Francesco Macaluso, <i>L'organizzazione territoriale e la società della comunicazione. Riflessioni a margine</i>	» 639

Paolo Margari, <i>Criticità e contraddizioni nella partecipazione allo sviluppo territoriale: un caso concreto</i>	p. 645
Alessia Mariotti, Giorgia Turchetto, <i>Sport e territorio: l'Osservatorio Sistema Sportivo Nazionale</i>	» 651
Gianni Petino, <i>La Ferrovia Circumetnea ed il Sistema locale Territoriale: brevi note preliminari</i>	» 657
Pierluigi Properzi, <i>Una breve riflessione sui temi del "governo del territorio"</i>	» 665
Mariagiovanna Riitano, <i>Sviluppo locale e valorizzazione del territorio: il progetto di riqualificazione della valle dei mulini di amalfi e scala</i>	» 671
Luca Simone Rizzo, <i>La realtà viti-vinicola veneta: da reti piccole, localizzate, compatte e auto-referenziate a reti estese, interprovinciali, interregionali e internazionali</i>	» 681
Cristiana Rossignolo, <i>Urban networking: tra modello e realtà</i>	» 689
Luca Ruggiero, <i>I nuovi attori economici ed il loro impatto sulla produzione dello spazio economico e sociale dei centri urbani. Il caso dell'area Pirelli-Bicocca di Milano</i>	» 695
Silvia Scorrano, <i>Frammentazione sociale e frammentazione spaziale: un nuovo ordine per le città?</i>	» 703
Alessia Toldo, <i>La macroregione policentrica del Nord-Ovest italiano</i>	» 709

La geografia italiana nel contesto internazionale

(Coordinatori: Berardo Cori, Tullio D'Aponte)

Berardo Cori, <i>Intervento alla sezione tematica "La geografia italiana nel contesto internazionale"</i>	» 715
Tullio D'Aponte, <i>La "valutazione" della produzione geografica italiana in un'ottica di confronto internazionale degli indirizzi di ricerca prevalenti</i>	» 717
Filippo Bencardino, Maria Prezioso, <i>Coesione territoriale regionale: quale misura in una prospettiva europea?</i>	» 723
Petros Petsimeris, <i>"La Geografia italiana nel contesto internazionale"</i>	» 729
Maria Prezioso, <i>Premessa: sulla geografia europea</i>	» 735
Gabriele Zanetto, <i>La geografia italiana nel contesto internazionale</i>	» 743

Appendice

<i>Programma</i>	» 749
<i>Organigramma</i>	» 751
<i>Elenco degli iscritti al Congresso</i>	» 753

LE SCIENZE GEOGRAFICHE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: LA DIMENSIONE TERRITORIALE

Il progressivo inserimento delle scienze geografiche nel settore del patrimonio ha spostato il baricentro della ricerca dal singolo bene alla dimensione territoriale della stratificazione culturale. Espressione matura dell'epistemologia geografica, tale impostazione ha orientato la ricerca di base al di là dei confini disciplinari, rafforzando prospettive di contestualizzazione dei segni identitari in chiave sincronica e diacronica. La centralità assegnata al ruolo funzionale, matrice ed essenza delle forme culturali, ha sostenuto una visione dinamica del patrimonio, parte integrante di un processo evolutivo che coinvolge gli aspetti materiali ed immateriali dei contesti socio-spaziali.

Sebbene sia stata riconosciuta la valenza di risorsa, sebbene risultino indagati a fondo i potenziali indotti, il patrimonio debolmente si è imposto quale fattore di organizzazione territoriale. Storicamente connotati quali soggetti attivi di assetti locali e sovralocali, i beni culturali vedono sfumare tale funzionalità, lì dove forti conflittualità tra gli *stakeholders* hanno prodotto *visions* contraddittorie e antinomiche sulle modalità d'uso dei suoli; al contrario nei sistemi deboli e marginali i beni culturali non hanno esercitato una forza attrattiva tale da contenere quei movimenti centrifughi che, tuttora, sottraggono vitalità al processo di territorializzazione.

Nella postmodernità è la crisi dell'ordinamento spaziale ad imporre una riflessione teorico-metodologica sui meccanismi dell'interazione e della morfogenesi paesistica. Il riemergere dei valori identitari si traduce in una riproposizione di localismi produttivi e segni culturali che, pur rispondendo alle attuali istanze normative, per la settorialità e la discontinuità degli interventi possono influenzare la sfera sensoriale e percettiva dei singoli senza, tuttavia, incidere sul complesso rapporto comunità-territorio.

Analizzando secondo logiche di "filiera" il patrimonio culturale, le scienze geografiche possono definire il quadro teorico-operativo a cui raccordare la molteplicità di competenze maturate negli ambiti specialistici della disciplina, come pure le istanze della collettività e delle forze locali. Per definire le valenze di tale approccio, è prioritario individuare fasi significative che, per la serrata consequenzialità di contenuti e metodologie, possano costruire un articolato percorso di ricerca di chiara matrice geografica, finalizzato a sostenere la dimensione applicativa, oltre a quella più propriamente conoscitiva.

* Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Affinché sia promosso un ruolo più consapevole e attivo dei beni culturali nella sfera economico-politica del *management* territoriale, il modello di “*filiere culturale*” delineato intende sviluppare *conoscenza, diagnosi, tutela, valorizzazione, fruizione e gestione* del patrimonio, analizzato secondo una visione integrata e sistemica come trama localizzata di relazioni e valori, nella prospettiva consolidata del paesaggio e in quella più innovativa del distretto culturale. Quadri ambientali e sedimentazioni culturali costituiscono imprescindibili polarità dell’indagine geografica che ha chiarito le matrici della differenziazione territoriale, procedendo dalla formazione del patrimonio alla definizione del paesaggio.

Con il susseguirsi degli orientamenti e delle scuole di pensiero, la riflessione geografica si è avvalsa di *focus* d’indagine sempre diversi per l’analisi di segni e forme culturali; la tensione verso l’eclettismo, riconosciuta dal Vallega come propria della *New Cultural Geography*, potrebbe sostenere una profonda comprensione di quegli elementi che, veri e propri iconemi, hanno conferito l’*imprinting territoriale*, pesando con la loro solidità sulle stratificazioni successive. Trova, in questo modo, piena attuazione la fase della “*conoscenza*”, piattaforma della filiera culturale perché, solo se conosciuto nella molteplicità delle sue manifestazioni e delle sue valenze, il patrimonio può orientare la progettualità territoriale secondo *visions* di medio e lungo termine.

La complessità e la vulnerabilità di beni naturali e culturali impone un’analisi dei fattori localizzativi e distributivi, come pure dei fattori di criticità e di rischio. Operando un significativo passaggio di scala rispetto ad altri ambiti disciplinari impegnati nel settore, la ricerca geografica può proporre una “*diagnosi*” per immagini e rappresentazioni, centrata su *software* innovativi per l’applicazione delle tecnologie informatiche alle scienze umane.

Estrapolati dagli assetti attuali mediante l’indagine di cartografia storica e topografica, i beni identitari acquistano leggibilità e riconoscibilità in elaborazioni originali che restituiscono al paesaggio lo spessore temporale attraverso un’interpretazione critica di persistenze culturali e processi di omologazione territoriale. La gestione di fonti eterogenee in ambiente GIS consente di ridurre la complessità del reale in *database* diacronici che, per l’associazione di dati georeferenziati e dati attributi, forniscono informazioni quali-quantitative mediante *query* e *overlay*. In particolare, nei contesti ad elevata pressione insediativa la sistematicità conferita all’indagine dalla digitalizzazione degli elementi identitari e la successiva visualizzazione in 2D assicurano alle scienze geografiche un largo consenso nei processi di pianificazione orientati allo sviluppo durevole; di rimando la realizzazione e l’uso di *software* per la modellizzazione in 3D, a partire da aerofotogrammetrie rettificate, costituisce ancora una frontiera per la ricerca geografica in grado di ravvivare la riflessione sui meccanismi percettivi e la soggettività del reale. Supporto alla “*diagnosi*” nelle logiche della filiera, l’acquisizione di dati telerilevati mediante sensori elettronici ad alta risoluzione, ampliando le potenzialità dell’analisi interscalare e sostenendo il monitoraggio delle dinamiche territoriali, permette di evidenziare quali anomalie riconducibili ad impatti di origine antropica incidano sui livelli di caratterizzazione del paesaggio.

Applicate al patrimonio culturale e al paesaggio, le tecnologie desunte dalle scienze esatte hanno profondamente contribuito ad attivare processi di tutela e valorizzazione che trovano nell’approccio morfo-funzionale di matrice geografica un solido supporto teorico-operativo. Piattaforma per le politiche di rifunzionalizzazione, la “*tutela*” si pone quale espressione più matura della ricerca di base, finalizzata a cogliere le matrici storico-culturali dei segni impressi sul territorio, nonché l’armatura identitaria; nell’*iter* della filiera di-

venta significativo *relais* tra la conoscenza e la valorizzazione, ovvero tra la teoria e la prassi sul patrimonio. Infatti, qualora non si colgano i codici identitari e i valori sottesi alle forme, qualora le scelte siano orientate esclusivamente alla conservazione del supporto materico al di là dei contesti di riferimento, la riqualificazione preserva l'immagine del patrimonio senza, tuttavia, tutelarne la valenza di significante ricco di significanti. L'attenzione che l'*European Construction Technology Platform* ha rivolto al patrimonio costruito, ovvero alla qualità dei materiali e alle tecniche di realizzazione, sottolinea quanto le persistenze identitarie siano radicate ai substrati fisici di afferenza, quanto le forme della Natura e della Cultura siano strette dal legame indissolubile di una matrice geolitologica unitaria; viene così ribadita nell'ambito del *VII Programma Quadro dell'Unione Europea* una prospettiva geografica dell'indagine paesaggistica.

La riqualificazione formale crea i presupposti per un pieno reinserimento del bene culturale nel processo di territorializzazione. La persistenza del bene è, infatti, legata alla produttività che riesce ad esprimere, ovvero alla capacità di rispondere alle esigenze della collettività e degli *stakeholders* attraverso la creazione di reddito e di indotti economici. Da tali presupposti deriva la centralità della "valorizzazione" nell'*iter* della filiera culturale; è l'attribuzione di funzioni innovative a garantire l'arricchimento dei valori e la fruizione da parte di *insiders* e *outsiders*. Identificato mediante indicatori statistici il profilo economico dei sistemi territoriali, nel rispetto dei volumi che attestano modalità di funzioni pregresse, la ricerca geografica può individuare un insieme coerente di funzioni che, inserite in strutture dismesse di pregio, agiscano sinergicamente per la riproposizione delle qualità endogene e rispondano ad una domanda culturale, ad un'esigenza di "fruizione" del patrimonio sempre più pressante, svincolandosi dai confini ristretti e spesso effimeri della destinazione turistica.

L'affermarsi sugli scenari delle politiche locali di enti ed istituzioni tesi alla territorializzazione della sostenibilità, secondo il modello pressione - stato - risposta dell'*European Environmental Agency*, richiede che gli obiettivi raggiunti nelle diverse fasi della filiera culturale convergano verso la "gestione" affinché la ricerca geografica su patrimonio e paesaggio si carichi di forti connotazioni applicative.

Le competenze acquisite nell'individuazione delle qualità territoriali, la capacità di leggere le specificità culturali in relazione all'innovazione tecnologica, di ridefinire l'identità locale in base ai fattori del cambiamento globale e al mutare dei paradigmi scientifici innervano i momenti centrali della valorizzazione e della fruizione al fine di penetrare le sfere economico-produttive degli spazi decisionali. Le attività culturali, le strategie di pianificazione e le politiche per lo sviluppo durevole, solo se sostenute da una rete di informazioni territoriali aperte e ben strutturata, possono concorrere ad una competitività basata sulle specificità dell'ambiente e del paesaggio.

In tale prospettiva le scienze geografiche, articolando le proprie valenze in un percorso di filiera, possono sostenere il passaggio dalla gestione del patrimonio alla gestione del territorio, dalla promozione del bene culturale e del paesaggio alla dimensione endogena dello sviluppo locale; qualora le piattaforme teorico-metodologiche e tecnico-scientifiche della disciplina si ripropongano nei modelli applicativi, le espressioni localizzate della cultura e dell'identità conferiscono unitarietà e coesione alle molteplici sfaccettature della progettualità territoriale. Per la complessità tipologica e la diffusione territoriale, il patrimonio identitario va considerato come fattore di attrattività e di coesione per forze locali dalla di-

versa personalità giuridica che interagiscono in un contesto socio-spaziale; un approccio di filiera di matrice geografica, sostenendo la dimensione analitica e quella progettuale della ricerca sul patrimonio, è in grado di coinvolgere gli spazi della cultura, della ricerca e della formazione, come pure quelli della produzione, della pianificazione e della gestione.

Bibliografia

- AZZARI M., FAVRETTO A. (a cura di), *Beni culturali e ambientali e GIS*, Firenze, University Press, 2003.
- CNR, *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione culturale*, Tokyo 16-17 aprile 2007.
- DEMATTEIS G., GOVERNA F. (a cura di), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLOT*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".
- GAMBINO R., *Conservare, innovare: paesaggio, ambiente, territorio*, Torino, UTET, 2007.
- GHERSI A. (a cura di), *Politiche europee per il paesaggio: proposte operative*, Roma, Gangemi editore, 2007.
- MAZZETTI E., *Consumo e rigenerazione del paesaggio turistico*, in Boll. Soc. Geogr. It., serie XII, vol. XI, Roma, 2006, pp. 185-192.
- MANZI E. (a cura di), *Lucc, paesaggio e Mediterraneo*, Memorie della Soc. Geogr. Ital, vol. LXXXI, Roma, 2006.
- MAUTONE M. (a cura di), *Beni culturali, risorse per l'organizzazione del territorio*, Pàtron, Bologna, 2001.
- UNESCO, *Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions*, 2005.
- VALLEGA A., *Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, UTET, 2003.
- VALLEGA A., *Indicatori per il paesaggio*, Milano, Franco Angeli, 2008.
- ZERBI M.C., SCAZZOSI L. (a cura di), *Paesaggi straordinari e paesaggi ordinari*, Milano, Guerini editore, 2005.

ISBN 978-88-555-3040-8



9 788855 530408

€ 120,00
(due volumi indivisibili)